

Secondo un autorevole editorialista cattolico

La « Pacem in terris » fu ideata nei giorni di Cuba

I D.C. SI VERGOGNANO

ACCUSATI ripetutamente da noi comunisti per la clinica e inumana politica meridionalista governativa che ha portato a un disordinato, disperante esodo dalle campagne e dai paesi del Sud, finora avevano tacluto.

IL POPOLO si è deciso ieri a rispondere e ha scritto: « La Dc bene avverte i danni e sociali e economici che comporta la emigrazione disordinata e massiccia che spopola alcune zone ».

E' una confessione di colpa ma anche una menzogna spudorata:

MILIONI di contadini emigrati e finiti in condizioni umane penose nelle periferie della grandi città settentrionali sono il frutto di una consapevole politica diretta a fornire agli industriali un esercito di mano d'opera a basso prezzo.

MORO stesso ha confermato che la Dc ha facilitato questa operazione per « liberare le campagne dalla plebora demografica ».

IL PROGRAMMA ELETTORALE de conferma che i governi futuri ad adopereranno ancora per « ridimensionare » la popolazione agricola, pur di non fare la riforma agraria.

IL PAPA NELL'ENCICLICA HA DEFINITO LA EMIGRAZIONE UNO « SCHIANTO DOLOROSO ».

Ma la Dc non sente l'eco di questo schianto, sente solo l'eco dei ringraziamenti che i grandi monopoli le fanno per la sua politica agricola.

Per bloccare l'esodo dal Sud, per una riforma agraria democratica, contro i monopoli

VOTA P.C.I.



Nazzareno Fabbretti polemizza con « lo spirito di crociata » della destra, che intende ridimensionare il valore « universale » dell'Enciclica — Una nota diffusa dalla Radio Vaticana — Le « Ivesitia » commentano il silenzio della Casa Bianca — Un telegramma di Bernal a Giovanni XXIII

La eco alla enciclica « Pacem in terris », continua ad essere molto vasta e già, con chiarezza, si delineano gli estremi di una discussione che contribuirà a rendere ancora più espliciti i motivi di più o meno larvato dissenso che già la enciclica ha rivelato negli ambienti della conservazione mondiale e italiana.

Un editoriale del noto studioso cattolico, e sacerdote, Nazzareno Fabbretti, polemicamente intitolato « Pacem in terris » (sulla Gazzetta del Popolo) con le impostazioni reticenti del Corriere della Sera e contro i tentativi di ridurre la novità del pensiero papale distorcendone il significato a fini di polemica contingente.

Riferendosi all'editoriale del Corriere della Sera del giorno precedente, Fabbretti scrive che « alcuni migliori commentatori » delle parole del Papa esclusivamente in rapporto alla situazione italiana — hanno trovato modo di allarmarsi proprio per l'ampiezza di credito, per la profondità del rispetto, per la chiarezza della solidarietà dimostrata dal Pontefice verso tutti gli uomini. L'editoriale contesta che sia « grave », come scritto nel Corriere, « l'affermazione della Enciclica sulla opportunità di stabilire contatti prudenti anche con movimenti derivati originariamente da dottrine erronee » e afferma che proprio in tale pretesa « gravità » è la originalità della enciclica che Fabbretti rivela esser stata ideata « proprio nei giorni di Cuba ».

Ribadito che l'enciclica « è universale », l'editoriale sta a affermare che « tanto meglio se anche per l'Italia ne derivano chiarificazione e incitamento alla responsabilità e alla libertà dei cattolici... Una buona crisi è sempre preferibile a un sonno illusorio. O si vorrebbe "italianizzare" un'enciclica di questa portata proprio mentre la Chiesa intera si sta, saltatamente, "disoccidentalizzando" ». L'articolo conclude affermando che « è ormai finito il tempo in cui si poteva irridere, da parte cattolica, chi osasse parlar di pace, o affermasse di lavorare per essa, se poi non apparteneva anagraficamente alla Chiesa visibile o dichiarava addirittura di non credere in Dio. La buona volontà è un mistero che la fede: e chi crede deve rispettarlo in chiunque, agendo, dialogando, collaborando e soffrendo con tutti ». Finito per molti integralisti cattolici sempre ed ad ogni costo « crociati » il tempo in cui anche la pace poteva essere guardata come un monopolio, o una forma più che legittima di « guerra fredda » contro chiunque altro osasse anche nominarla. Giovanni XXIII ha abbattuto definitivamente le frontiere e le ipocrisie di tale equivoco ».

LA RADIO VATICANA. Un cauto commento ha dedicato ieri la Radio vaticana agli echi sollevati, in tutto il mondo, dalla enciclica. Il commento nota, in particolare, gli echi apparsi sulla stampa comunista di tutto il mondo e rileva che in essa si è sottolineato « con particolare insistenza l'invito a risolvere le controversie mediante incontri e trattative, le esortazioni a superare ogni barriera ideologica e razziale, le proposte per il disarmo generale ». La radio vaticana afferma che « indubbiamente questi argomenti costituiscono una parte importante dell'enciclica, ma non ne esauriscono il contenuto » poiché, sottolinea, « l'enciclica è il nucleo centrale dell'enciclica, il principio fondamentale da cui derivano tutte le sue direttive riguardo ai rapporti fra le varie comunità e costituito dalla dignità della persona umana ». La radio poi, riferendosi ad alcune affermazioni apparse su giornali comunisti cecoslovacchi, precisa che la « Pacem in terris » non è la prima enciclica dedicata all'argomento della pace, e ricorda i titoli di diverse encicliche sulla pace dei predecessori di Giovanni XXIII il quale « per sottolineare la continuità di una missione di un magistero si avvale spesso degli argomenti e delle direttive impartite dai suoi predecessori ».

COMMENTI ESTERI — L'eco dell'enciclica, ancora ieri, è stata vastissima anche all'estero. Parlando al Congresso del Partito comunista britannico, il vecchio dirigente comunista Gallacher ha avuto parole di plauso per le posizioni assunte da Giovanni XXIII il quale — egli ha detto — si è dissociato dalla « non santa alleanza » imperialista.

Il New York Times scrive che l'enciclica è storicamente importante perché non si rivolge solo ai cattolici ma a tutti « senza differenze di razza, credo e opinioni politiche, invitandoli a lavorare insieme per stabilire la pace sulla terra ». Il giornale afferma che il Papa rinnova con urgenza l'appello alla pace perché « nell'era atomica l'unica alternativa alla pace è la distruzione dell'umanità ». Come altri giornali americani, il New York Times riduce tuttavia l'esortazione del Papa a costruire la pace a un appello per il rafforzamento dell'ONU « pietra angolare » del nuovo edificio.

In Giappone, lo Yomiuri rivolge a tutti i capi di Stato un appello perché vengano rispondere positivamente all'invito del Papa a salvare la pace e scrive che il richiamo di Giovanni XXIII « è assolutamente tempestivo » e discende « da una nuova consapevolezza in Vaticano dell'esigenza di definire in maniera chiara la sua posizione di fronte ai rapidi mutamenti della situazione mondiale ».

J. Bernal, presidente del Consiglio mondiale della Pace, ha inviato al Papa un telegramma nel quale si saluta il suo appello e si sottolinea la necessità di perseguire i grandi fini umanitari precisati nell'enciclica ottenendo innanzitutto la cessazione degli esperimenti nucleari.

Ieri anche lo Ivesitia, organo del governo sovietico, hanno dedicato una corrispondenza alla enciclica. Nel corso di un dispaccio da Washington, il giornale rileva che « la Casa Bianca non ha commentato l'enciclica, alla quale solo il dipartimento di Stato ha dedicato un breve commento limitato a formule di stereotipata cortesia. La reazione del dipartimento di Stato — scrivono lo Ivesitia — non riesce a nascondere il disappunto che trapela anche dal fatto che il Papa appare fortemente impegnato nell'attività in favore della pace e che, intervenendo nella sfera politica, dimostra una certa tolleranza verso i comunisti ».

« Che senso ha dunque il discorso degli universitari cattolici, secondo cui è possibile, all'interno del centro sinistra, dare autonomia all'Università, dal momento che questo è proprio ciò che non vogliono lo stesso Moro e la Dc? ». Affrontando poi il rapporto che deve esistere fra il movimento operato ed il mondo studentesco, Margheri ha affermato: « Con i nuovi ed originali movimenti che si sono creati alla base, nelle facoltà, l'Università può veramente diventare una nuova cosa, capace di creare i tecnici, non più organici al sistema, ma alla classe operaia, alle forze vive del paese. L'UGI, oggi, ha la capacità di dirigere questo movimento e gettare le basi per una nuova rappresentanza universitaria ».

E' stata poi la volta di Nuccio Fava, segretario dell'Intesa, che ha saputo soltanto riproporre l'incontro fra socialisti e cattolici, con la subordinazione e discriminazione delle altre forze della sinistra universitaria. Di diversa impostazione il discorso di Picone, sempre di Intesa, il quale propone una linea culturale estremamente avanzata nel mondo cattolico, per l'incontro diretto fra forze cattoliche, laiche e marxiste.

Questi temi sono stati ripresi anche da Ferraresi, anche lui della corrente cattolica. Per l'UGI, a tarda notte, ha parlato Scavi, sottolineando come di fronte agli studenti si pongano due strade: quella di diventare intellettuali integrati nel sistema capitalistico, strada che è una « fata morgana » per molti giovani intellettuali, e quella dell'autonomia globale della classe operaia.

Una gravissima lotta ha colpito ieri il nostro compagno Marchetti, redattore del servizio sindacale. Colpito da improvviso male è deceduto presso l'ospedale di Lucca il padre di Marco, Alessandro Marchetti di 75 anni, ferroviere in pensione. Al nostro compagno la redazione e l'amministrazione dell'Unità porgono le più vive e fraterne condoglianze.

I funerali di Alessandro Marchetti avranno luogo questa mattina a Lucca, in forma civile, muovendo alle 9 dalla camera mortuaria dell'ospedale in zona Campo di Marte.

Grave lutto del compagno Marchetti

Un gravissimo lutto ha colpito ieri il nostro compagno Marchetti, redattore del servizio sindacale. Colpito da improvviso male è deceduto presso l'ospedale di Lucca il padre di Marco, Alessandro Marchetti di 75 anni, ferroviere in pensione. Al nostro compagno la redazione e l'amministrazione dell'Unità porgono le più vive e fraterne condoglianze.

I funerali di Alessandro Marchetti avranno luogo questa mattina a Lucca, in forma civile, muovendo alle 9 dalla camera mortuaria dell'ospedale in zona Campo di Marte.

La conferenza stampa di Michelini nel suo complesso ha del resto confermato la vivezza programmatica di questo partito che ci sta facendo assistere alle più barbariche manifestazioni di lotte personali e di « clan » che si possano immaginare in un'epoca non più medievale di Brivio, Michelini ha detto che « non è mai stato iscritto al MSI e non è mai stato considerato da noi un missino; il che dovrebbe servire di lezione a quei trentacinquemila elettori romani che votarono per « l'ultima raffica » nelle amministrative di Roma. Michelini ha concluso con qualche penoso pistillo sul suo « europeismo » e sull'atlantismo nonché con una vergognosa esaltazione dei regimi di Franco e di Salazar.

RICEVIMENTI — Fanfani ha ricevuto ieri l'ambasciatore americano Reinhardt (per gli auguri di Pasqua) mentre Andreotti che non fa passare giorno senza avere un incontro con qualche tedesco, ha ricevuto il ministro per « i problemi speciali » del governo Adenauer, Krone. Fanfani ha anche ricevuto Saragat e Reale.

Deceduto a Ginevra il professor Lavagnino

Il prof. Emilio Lavagnino è deceduto ieri in una clinica di Ginevra, presso la quale era ricoverato da tempo. Il professor Lavagnino, sovrintendente delle Gallerie e delle opere d'arte medievali e moderne del Lazio, era nato a Roma nel 1898. Dal 1926 al 1929, in qualità di direttore dell'amministrazione di Belle Arti, ricoprì incarichi in Sicilia, in Campania, in Toscana, quindi a Roma. Nominato nel 1933 direttore della Galleria Nazionale d'arte antica, assunse cinque anni dopo le funzioni di ispettore centrale presso il ministero della P.I. Da undici anni assolveva al compito di sovrintendente alle Gallerie di Roma e del Lazio.

Collaboratore di giornali e riviste, fu autore di oltre 50 pubblicazioni, tra le quali: « Il Palazzo della Cancelleria », « Brunelleschi », « Storia dell'Arte medievale », « Storia dell'Arte moderna ».

Il suo nome e la sua opera rimarranno legati allo sviluppo che in Italia ha avuto la storia dell'arte negli ultimi 50 anni: a Emilio Lavagnino, infatti, si deve tra l'altro, il merito di avere alla base, nelle facoltà, le architetture italiane con metodo filologico rigoroso e con occhio di concettore. E' stato, in questi ultimi anni un critico militante sensibile ai più complessi e vivi sviluppi dell'arte italiana. Non poche grandi mostre di arte antica e moderna hanno avuto in lui un appassionato animatore.

Grave lutto del compagno Marchetti

Un gravissimo lutto ha colpito ieri il nostro compagno Marchetti, redattore del servizio sindacale. Colpito da improvviso male è deceduto presso l'ospedale di Lucca il padre di Marco, Alessandro Marchetti di 75 anni, ferroviere in pensione. Al nostro compagno la redazione e l'amministrazione dell'Unità porgono le più vive e fraterne condoglianze.

I funerali di Alessandro Marchetti avranno luogo questa mattina a Lucca, in forma civile, muovendo alle 9 dalla camera mortuaria dell'ospedale in zona Campo di Marte.

La conferenza stampa di Michelini nel suo complesso ha del resto confermato la vivezza programmatica di questo partito che ci sta facendo assistere alle più barbariche manifestazioni di lotte personali e di « clan » che si possano immaginare in un'epoca non più medievale di Brivio, Michelini ha detto che « non è mai stato iscritto al MSI e non è mai stato considerato da noi un missino; il che dovrebbe servire di lezione a quei trentacinquemila elettori romani che votarono per « l'ultima raffica » nelle amministrative di Roma. Michelini ha concluso con qualche penoso pistillo sul suo « europeismo » e sull'atlantismo nonché con una vergognosa esaltazione dei regimi di Franco e di Salazar.

RICEVIMENTI — Fanfani ha ricevuto ieri l'ambasciatore americano Reinhardt (per gli auguri di Pasqua) mentre Andreotti che non fa passare giorno senza avere un incontro con qualche tedesco, ha ricevuto il ministro per « i problemi speciali » del governo Adenauer, Krone. Fanfani ha anche ricevuto Saragat e Reale.

Il congresso UNURI

Conclusi i lavori senza un accordo

L'intervento di Margheri - Sterile posizione di « Intesa »

Dal nostro inviato M. DI RIMINI, 12. Quali che siano le conclusioni di questo X Congresso dell'UNURI, i cui lavori si chiuderanno nella tarda mattinata di una cosa è certa, almeno per quanto concerne il dibattito politico: la risoluzione dei grandi problemi della rappresentanza universitaria, l'incontro fra cattolici e sinistra studentesca, che ha costellato il centro focale del dibattito, è ben lontano dal verificarsi. L'Intesa Universitaria (cattolica) si è dimostrata infatti incapace di un discorso effettivamente rinnovatore, un discorso che si contrapponga a quello che Moro e la Dc fanno nel paese.

Il dibattito è continuato, come è prassi nei congressi dell'UNURI, dal primo pomeriggio, fino alle sette di stamanti. Ancora, dell'AGI, liberale, ha affermato che manca all'UNURI la capacità di coordinare politicamente i movimenti degli studenti nelle Facoltà. Ha poi preso la parola Andrea Margheri (della sinistra socialista), per affermare che il centro sinistra è la nuova mistificazione della borghesia italiana a livello strutturale, nella fabbrica così come nella scuola, che esso costituisce il punto di approdo dell'integralismo cattolico.

« Che senso ha dunque il discorso degli universitari cattolici, secondo cui è possibile, all'interno del centro sinistra, dare autonomia all'Università, dal momento che questo è proprio ciò che non vogliono lo stesso Moro e la Dc? ». Affrontando poi il rapporto che deve esistere fra il movimento operato ed il mondo studentesco, Margheri ha affermato: « Con i nuovi ed originali movimenti che si sono creati alla base, nelle facoltà, l'Università può veramente diventare una nuova cosa, capace di creare i tecnici, non più organici al sistema, ma alla classe operaia, alle forze vive del paese. L'UGI, oggi, ha la capacità di dirigere questo movimento e gettare le basi per una nuova rappresentanza universitaria ».

E' stata poi la volta di Nuccio Fava, segretario dell'Intesa, che ha saputo soltanto riproporre l'incontro fra socialisti e cattolici, con la subordinazione e discriminazione delle altre forze della sinistra universitaria. Di diversa impostazione il discorso di Picone, sempre di Intesa, il quale propone una linea culturale estremamente avanzata nel mondo cattolico, per l'incontro diretto fra forze cattoliche, laiche e marxiste.

Questi temi sono stati ripresi anche da Ferraresi, anche lui della corrente cattolica. Per l'UGI, a tarda notte, ha parlato Scavi, sottolineando come di fronte agli studenti si pongano due strade: quella di diventare intellettuali integrati nel sistema capitalistico, strada che è una « fata morgana » per molti giovani intellettuali, e quella dell'autonomia globale della classe operaia.

ancora vivacchiano nel movimento studentesco. Hanno poi parlato un monarchico, e alcuni indipendenti. Questa mattina pare sia maturata da parte dell'UGI la decisione di respingere un accordo con l'Intesa, appunto per le ragioni che più sopra abbiamo indicate. La direzione dell'Unione Goliardica ha dato le dimissioni al completo ed ha convocato per il mese prossimo il suo Congresso.

Gianfranco Pintore

Per il voto dei marittimi imbarcati

I compagni della Federazione di Viareggio e di altri centri portuali hanno chiesto di precisare le disposizioni relative al voto dei marittimi imbarcati. Poiché l'argomento interessa numerose nostre organizzazioni, riteniamo utile rispondere pubblicamente. In base all'art. 50 della legge elettorale, i marittimi che per « motivi di imbarco » si trovano nell'impossibilità di recarsi a votare nel Comune di iscrizione elettorale, possono votare nel Comune in cui si trovano a causa del loro lavoro.

Al fine è necessario che il marittimo: 1) venga innanzi tutto in possesso del certificato elettorale, che potrà richiedere ai familiari o, in mancanza, al Comune di iscrizione; 2) ottenga, dal comandante del porto in cui si trova, un certificato attestante che egli si trova colà per motivi di imbarco e non può recarsi a votare nel Comune in cui le liste elettorali è iscritto;

3) presenti al sindaco del Comune d'imbarco una domanda scritta nella quale « dichiari » la sua intenzione di votare nel Comune stesso e « indichi » il Comune di iscrizione elettorale; 4) chieda al Comune di imbarco il rilascio del certificato attestante l'avvenuto deposito della domanda di voto e la notifica telegrafica al Comune di iscrizione — non oltre il 27 aprile — della sua volontà di votare nel luogo di imbarco.

Con questa documentazione, documento di identificazione, dichiarazione del comandante del porto e certificato del Comune in cui si trova per motivi di imbarco, il marittimo potrà presentarsi a votare in qualunque sezione del Comune stesso, i marittimi saranno iscritti, a cura del presidente, in una lista aggiuntiva. Le sezioni del partito, specie quelle dei Comuni portuali, solleciteranno ad adempire le pratiche richieste.

Comizi del PCI

Oggi, domani e lunedì si terranno numerosissimi comizi del PCI in ogni parte d'Italia, ECCO di seguito un elenco parziale delle manifestazioni in programma:

OGGI Ferrara: Alicata; Bellaria: Giadresco. DOMANI Diano S. Pietro: A. Natta; Perinaldo: A. Natta; Concesio: Giadresco; Casola Valpente: Giadresco. LUNEDI' Cesena: E. Berlinguer; Modena: Berlinguer; Legnano: A. Cossutta; Urbino: P. Ingrao; Val di Susa: G. C. Pajetta; Imperia: A. Natta; Forlì: Flamigni.

Altre manifestazioni di comizi si terranno i seguenti comizi: OGGI Sesto S. Giovanni: Pina Re; Abbiategrasso: Tortorella; Pavia: Scaglia; Segrate: Scaglia; Trezzano: Vegegnoni. LUNEDI' Locate Triulsi: Cossutta; Rho: Sacchi; Magenta: Tina Re; Parabiago: Venegoni; Prembio: Scotti.

In provincia di Livorno OGGI Livorno: Occhetto; Donoratico: Marchi. LUNEDI' Rosignano: Giachini; Bibbona: Giachini; Elba: Filippelli; Borghetti: Nicolai.

In provincia di Arezzo OGGI Cortona: Beccarini; Castiglion Fibocchi: Avio Betta; Cetica; Dei Pace; Mercatale: Borgogni. LUNEDI' Agrigone: Dei Pace; Pegoleto: Mugnai; Rofelle: Mugnai; Prato Vecchio: Belucci; Prada in Costignano: Beccarini; Montecatini: Vaccaro; Papiano: Debiolini; Gesa: Borgogni.

In provincia di Terni OGGI Montecatini: Guidi. LUNEDI' Collelungo: Guidi; Arrone e S. Faustino: Secci; Sanseverino: Dinavola; Cerveteri: Bartolini; Montecchio: Rovantini; San Liberatore: Laureti.

In provincia di Macerata OGGI Porto Recanati: Valori; San Severino Marche: Gambelli; Monte Lupone: Granati; Cingoli: Madoni; Montecosaro: Galieni; Castel Raimondo: Rumori. LUNEDI' Porto Recanati: Valori; San Severino Marche: Gambelli; Monte Lupone: Granati; Cingoli: Madoni; Montecosaro: Galieni; Castel Raimondo: Rumori.

In provincia di Forlì OGGI Villafranca: Flamigni; Civitella: Magagnoli. DOMANI Balze: Lonardi; Rontagnano: Talacci. LUNEDI' Cesena: Berlinguer; Meldola: Lama; Ospedaletto: Lama; Predappio: Marzocchi; Roncofreddo: Giadresco; Modigliana: Boldrini; Savignano: Gaspari; Predappio: Lama; Predappio: Marzocchi; Flamigni; Fratta: Strada; Ronco: Flamigni; S. Carlo: Buccì.

In provincia di Firenze OGGI Reggello: Galluzzi; Bagno a Ripoli: Fabiani; Vignone: Mazoni; Mercatale di Vernio: Cecchi. LUNEDI' Teramo: Di Mauro; Chieti: Esposito; Torre dei Passeri: Spallone; Manoppello: D'Alonzo; Lettomanoppello: D'Angelo; Aianno: D'Alonzo.

In Sicilia OGGI Enna: Macaluso; Piazza Armerina: Corrao. DOMANI Acireale: Marilli; Paternò: Pezzino; Biancavilla: Filippi; Randazzo: Quacchi; Scordia: Albanese; Flumeffredo: Sabuppo; Nicolosi: Follani; Giarre: Filippi; Miliseno: Reina; Rodda: Compagnino.

costo alla novesima -15

Servizio da turchi Franz Turchi, ex prefetto repubblicano e il figlio Luigi Turchi ex milite della X Mas, aspirano al Senato e alla Camera. Non per loro piacere, poverini. No. Per porre, come annunciato, a due generazioni al servizio della Patria... i rintocchi delle campane di questa Pasqua segnano la resurrezione della Patria (altro volontario).

Argomenti missini Un lettore romano ci ha fatto pervenire in redazione alcuni articoli di propaganda del MSI: una penna a sfera con la scritta « vota Caradonna », un gagliardetto, un manganello di plastica rivestito di scotch. Come si vede, gli argomenti dei neofascisti sono sempre gli stessi, ma con una significativa attualizzazione: da quando si son sentiti rompere in testa i manganelli di legno, i missini han preferito questi nuovi, più fragili. La prudenza non è mai troppa.

Cervone o il moto perpetuo Piacerà a tutti apprendere che l'on. Vittorio Cervone, sottosegretario all'Industria è uomo di buone lettere vivaci iniziative. Lo assicura Don Antonio Villa, dell'istituto salesiano di Frascati che, in una lettera inviata ai « cari amici », raccomanda il voto a favore del suo ex allievo che « ha fatto tutti gli studi nei nostri collegi » ed è poi stato « prodigo di aiuti per tutti i nostri allievi ». Va da sé che le raccomandazioni di Don Villa vengono inviate in franchigia con tanto di bollo del ministero dell'Industria che paga le spese. Ciò costituisce un'ulteriore prova della capacità dell'on. Cervone nel creare — da bravo sottosegretario — un'industria a ciclo pieno. Infatti: i salesiani ci mettono le raccomandazioni, l'on. Cervone ci mette i buoni studi, gli italiani ci rimettono i soldi della posta per mandare Cervone in Parlamento, da dove Cervone aiuta i salesiani i quali raccomandano Cervone che ha fatto buoni studi e usa i soldi degli italiani che lo mandano in Parlamento, da dove Cervone aiuta i salesiani... Insomma, siamo al moto perpetuo: se gli italiani non lo fermano il 28 aprile.

Michellini alla DC Il M. S. I. è sempre « disponibile »

Il capo missino ricorda le alleanze tra fascisti e Democrazia cristiana

La Dc continua a riaffermare anche in questa campagna elettorale la sua « vocazione » antifascista, la sua repugnanza a qualunque contatto con le forze che si sono sviluppate nel resto manifestata con fatti concreti quando il MSI ha dato l'appoggio alla Dc in ben trenta capoluoghi di provincia, in Sicilia e al governo di Roma. Parole chiarissime e la Dc non ha modo di smentirle; così come il MSI stesso non ha modo di conciliare quelle verità con la sua pretesa pace e demagogica di presentarsi all'elettorato come partito di opposizione, in grado di essere l'espressione non solo dei ceti e ambienti più reazionari ma anche più generalmente di voti « di protesta » contro la Dc.

Scrutini ed esami nelle scuole elementari

E' stato reso noto il calendario degli scrutini e degli esami nelle scuole elementari. Nelle classi prima, terza e quarta gli scrutini finali si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione (com'è noto) il termine delle lezioni è fissato al 28 giugno, salvo la facoltà concessa ai provveditori di anticiparlo al 22. La prima sessione di esami del primo ciclo didattico, cioè per la seconda, avrà inizio il giorno successivo al termine della lezione, cioè il 29 giugno, e avrà inizio il 2 settembre. Gli esami di licenza elementare avranno inizio, per la prima sessione, il 25 giugno e dovranno concludersi non oltre il 28; il 2 settembre per la seconda sessione. Possono essere ammessi, agli esami di licenza elementare gli alunni anche provenienti da scuola privata o completa purché abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1963 almeno il decimo anno di età.

IN BREVE

Tremelloni senza « tesoro » Il collega Costantino Belluscio, capo dell'Ufficio stampa del Ministero del Tesoro, ci ha scritto una cortese lettera per smentire che la campagna elettorale del ministro Tremelloni si avvanti con metodi più o meno leciti — della attività in corso del Ministero. Ne siamo assai lieti.

Il calendario di « tribuna elettorale » Le trasmissioni di « tribuna elettorale » riprenderanno martedì prossimo con un primo gruppo di partiti; il PCI terrà la sua trasmissione giovedì 18 aprile. Il terzo e ultimo periodo di « tribuna elettorale » avrà inizio poi il 22 aprile e sarà dedicato ai segretari dei partiti che terranno delle conferenze di carattere ripiegativo. Il compagno Togliatti parlerà alla televisione il 25 aprile. Alla stampa estera proseguono le conferenze dei segretari politici. Il compagno Togliatti vi interverrà mercoledì 17.

Annulato decreto governativo Accogliendo un ricorso presentato dal comune di Livorno, il Consiglio di Stato ha annullato un decreto del ministro dei Lavori pubblici con cui erano state apportate alcune modifiche allo statuto dell'Istituto autonomo delle case popolari di Livorno. Con queste modifiche, uno dei consiglieri di nomina comunale veniva sostituito con un consigliere da nominarsi dalla Camera di commercio; inoltre, il comune veniva escluso completamente dalla nomina dei sindaci effettivi e supplenti. Nel suo ricorso, il comune aveva sostenuto tra l'altro l'incorrettezza del ministro ad emettere il decreto.

Tolto a Luzzi il Casinò di Venezia Riunito in seduta segreta il consiglio comunale di Venezia ha deliberato — dopo un lungo dibattito — di togliere all'attuale titolare avv. Jacopo Luzzi la gestione del Casinò municipale. La società S.T.I.E., diretta dal Luzzi, gestiva il Casinò dal 1958. La esecuzione della delibera è subordinata alla approvazione ministeriale; non sono ancora noti i criteri che la amministrazione comunale adotterà per la prosecuzione della gestione della casa da gioco.